

Le nuove regole sui tamponi scovano 14 mila casi fantasma

Liguria, aumentano i ricoveri. Convertita una Rsa a Savona: 100 nuovi posti per la bassa intensità Terza dose, da domani via alle prenotazioni per la fascia 12-15 anni. Ma è boom anche di guariti

Mario De Fazio / GENOVA

I ricoveri di pazienti positivi al Covid in Liguria continuano ad aumentare. Ma il balzo è evidente soprattutto sui casi meno gravi, tanto che la Liguria ha iniziato ad ampliare l'offerta di strutture a bassa intensità, e un centinaio di posti letto si aggiungeranno in una Rsa di Savona. E se, nel giorno in cui è entrata in vigore l'ordinanza che equipara i test rapidi ai tamponi molecola-

Le norme entrate in vigore permettono di uscire dalla malattia a 3.900 persone

La Regione: portare a 100 mila dosi alla settimana la campagna vaccinale

ri, si è assistito a un incremento di 14 mila positivi, la Regione ha sbloccato le prenotazioni per la terza dose agli adolescenti tra i 12 e i 15 anni: si potrà prenotare da domani pomeriggio.

RICOVERI, LA REGIONE ATTIVA NUOVE RSA

Ieri i numeri dei posti letto occupati in Liguria hanno fatto segnare una nuova risalita: 39 ricoveri in più in un giorno, con il totale degli ospedalizzati arrivato a 740 ospeda-

lizzati. Di questi, però, solo 43 sono in terapia intensiva, con una riduzione di 3 pazienti rispetto a domenica. La velocità di riempimento dei posti letto in area medica è decisamente maggiore rispetto alla terapia intensiva: un mese fa, il 10 dicembre, i ricoveri "semplici" erano 243, ieri ben 697. Quasi tre volte in più. Diverso l'andamento delle terapie intensive: un mese fa erano 30, ieri 43, con una crescita decisamente più contenuta.

La salita dei ricoveri e la previsione di un ulteriore aumento atteso in Regione nei prossimi giorni, quindi, è legata a pazienti che non hanno bisogno di cure ad alta intensità. Motivo per cui Alisa ha predisposto un piano per trovare nuovi posti letto nelle strutture Covid extra-ospedaliere, come Rsa e hotel Covid, in cui vengono trasferiti quei malati che stanno migliorando e sono in via di guarigione ma che, per prudenza, non possono ancora essere dimessi e hanno bisogno di restare in osservazione. Oggi la Liguria dispone di 187 posti letto a bassa intensità di questa tipologia, ma è in arrivo un altro centinaio di letti in una Rsa di Savona, "La Riviera". «D'intesa con i vertici delle Asl si è deciso di aumentare le strutture di bassa e media intensità extraospedaliere, in modo da favorire le dimissioni - spiega Filippo Ansaldo, direttore generale di Alisa - Per l'Asl 1 Impe-

2.204
i nuovi contagiati in Liguria su 3.263 tamponi e 6.277 test rapidi

5
i decessi trasmessi ieri al ministero: 3 a Genova, 1 a Chiavari e 1 ad Albenga

99,7%
i vaccini somministrati in regione sul totale inviato dal governo

riese e l'Asl 2 savonese abbiamo individuato una struttura che fornirà un centinaio di posti». Resta in campo, sul fronte ospedaliero, il piano incrementale dei posti letto, con l'area genovese che a breve potrebbe passare a una nuova fase coinvolgendo, ad esempio, anche l'Evangelico di Voltri.

BOOM DI POSITIVI E GUARITI

Il peso dei non vaccinati nei numeri dei ricoveri registrati in Liguria è stato sottolineato

39
i nuovi ricoveri: in totale 740 dei quali 43 in terapia intensiva, 35 non vaccinati

2
l'aumento degli ospedalizzati al Gaslini: totale 25, 1 in terapia intensiva

689.053
le dosi aggiuntive di vaccino iniettate come terza o seconda per I&J

ieri dal governatore ligure, Giovanni Toti: «Su 43 ricoverati in terapia intensiva l'81%, cioè 34 persone, non è vaccinato, 6 sono ricoverati per motivi non legati al Covid, ma sono comunque risultati positivi - ha spiegato il presidente - Quindi solo 3 persone vaccinate sono in terapia intensiva per motivi legati al Covid».

Ma ieri anche altri numeri hanno fatto segnare una crescita, nonostante al lunedì di

solito i dati siano più bassi. I positivi rintracciati sono stati 2.204 su 3.263 tamponi molecolari e 6.277 test antigenici, anche per effetto dell'ordinanza regionale che ha equiparato i test rapidi ai molecolari: i positivi confermati, da ieri, sono rintracciati istantaneamente grazie ai tamponi antigenici.

Un intervento che ha permesso anche l'emersione di migliaia di "positivi fantasma": avendo l'ordinanza regionale valore retroattivo per i 21 giorni precedenti l'entrata in vigore di ieri (chi è risultato positivo in questo lasso di tempo con un antigenico è da ieri un positivo confermato), nel sistema ligure ieri si sono aggiunti altri 17.858 positivi (compresi guariti e deceduti) spalmati nelle ultime tre settimane, e che ora non hanno più bisogno del molecolare per essere considerati casi confermati, di cui 13.922 sono tutt'ora positivi. Un'aggiunta che ha portato il numero degli "attualmente positivi" (in questo caso esclusi guariti e vittime) sopra i 40 mila (41.040), mentre domenica erano 27.118.

Altro effetto immediato dell'ordinanza è la maggiore rapidità con cui si viene considerati per legge guariti: non a caso, ieri sono "usciti" anche formalmente dal Covid 3.931 liguri. «Ma chi ha fatto un tampone in farmacia o nei centri accreditati per uscire dall'isolamento e ottenere il Green



pass rafforzato deve comunicare il risultato del tampone al medico di medicina generale o al pediatra, perché è necessario il certificato di guarigione» ha chiarito Toti.

BOOSTER, VIA PER LA FASCIA 12-15

Sul fronte della campagna vaccinale, la Regione ieri ha comunicato l'avvio imminente delle prenotazioni delle terze dosi per la fascia di adolescenti compresa tra i 12 e i 15 anni, dopo la circolare della



Tamponi drive through a Genova

BALOSTRO

struttura commissariale dei giorni scorsi che invitava le Regioni ad aprire le agende anche a queste classi di età. In Liguria si tratta di una platea complessiva di 44 mila adolescenti per i quali, da giugno scorso, è disponibile il vaccino. Chiaramente solo una parte di questi - chi ha ricevuto le prime due dosi, senza le quali ovviamente non si può prenotare la razione booster - potrà ottenere un appuntamento da domani alle 18, sul portale

dedicato della Regione (all'indirizzo prenotovaccino.liguria.it) oppure dalle 12 di giovedì sugli altri consueti canali per prenotarsi (farmacie, Cup, numero verde 800 938 818). «Abbiamo chiesto alle aziende sanitarie di allargare ulteriormente l'agenda delle prenotazioni, per facilitare l'accesso e portare le somministrazioni a 100 mila dosi a settimana», ha annunciato Toti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGELO GRATAROLA Il direttore dell'emergenza ligure: «La polmonite è molto meno frequente»

«La contagiosità è altissima ma l'uso del casco ora è raro»

L'INTERVISTA

Guido Filippi / GENOVA

«**L**a contagiosità è altissima, così come la circolazione del virus, ma siamo di fronte a una malattia che è completamente diversa da quella della prima e della seconda ondata quando arrivano in Pronto soccorso quasi solo pazienti che non riuscivano a respirare per il Covid e cercavamo di salvarli con il casco o con l'intubazione. Ora sono pochi i casi di malati con la polmonite: l'utilizzo del casco è raro. L'inverno scorso il Covid faceva paura, ora grazie al vaccino, è molto meno pericoloso e si cura a volte senza ricovero». Angelo Gratarola è il direttore dell'emergenza di tutti gli ospedali liguri e fotografa la situazione.

Come è la situazione negli ospedali liguri?

«Di fronte a un così alto numero di contagi aumenta la pressione, ma i nostri ospedali da Sarzana a Bordighera hanno più posti Covid in base alle necessità. La Liguria può avere una disponibilità di oltre 1.800 posti in Media intensità e di 230 in Terapia intensiva. Non bisogna mai dimenticare che l'anno scorso, nel periodo peggiore della pandemia c'erano 1500 persone nei reparti di Media intensità e 200 in Intensiva. Ora siamo a 700 e a 43».

Ora chi viene ricoverato in ospedale?

«Almeno il 60% delle persone ricoverate in ospedale ha malattie croniche o altre pato-



Gli ospedali liguri sono sotto pressione ma per ora reggono l'urto

logie che si sono riacutizzate: arrivano al Pronto soccorso e scoprono, dal tampone, di essere positive anche se non hanno sintomi. Questa quota è destinata a crescere con l'aumento dei contagi: il vaccino protegge dalla malattia grave, non dall'infezione».

Quanti giorni resta ricoverata una persona positiva al Covid?

«Chi è vaccinato e non ha sintomi Covid, resta ricoverato a seconda della sua malattia».

E chi ha sintomi?

«Se è vaccinato con almeno due dosi, non più di 4-5 giorni e poi può tornare a casa. Spesso, però, viene curato con gli anticorpi monoclonali o i nuovi antivirali, quindi resta in ospedale uno o due giorni».

Chi ha fatto la terza dose è protetto?

«Non ci sono malati gravi nei nostri ospedali che hanno fatto tre dosi, sempre che non abbiano altre patologie»

Chi è ricoverato nelle Tera-



ANGELO GRATAROLA
DIRETTORE
EMERGENZA IN LIGURIA

«Non ci sono malati gravi nei nostri ospedali che hanno fatto tre dosi, sempre che non abbiano altre patologie»

pie intensive?

«L'81% delle persone non sono vaccinate: ora siamo a 34 su 43. Altri 6 pazienti sono positivi e in Intensiva per problemi non legati al Covid e 3 sono vaccinate e hanno la polmonite da Covid. La mortalità, purtroppo, supera il 30%».

Gli ospedali liguri sono in grado di reggere all'aumento dei ricoveri per Covid?

«Certamente l'occupazione è rispettivamente di un terzo e di un quinto della disponibilità. Tre esempi genovesi: il San Martino ha 100 posti occupati su 130, il Villa Scassi di Sampierdarena ne ha 77 su 153, mentre il Galliera ha superato il tetto di 129 che ha messo a disposizione. Rispetto all'anno scorso, ora c'è un piano a step e non vengono più dedicati al Covid padiglioni con 50 posti se, invece, ne servono 10. Le aperture vengono fatte a gradi, come un variatore di corrente per non portare via risorse alla cura dei malati no-Covid».

E poi ci sono le Rsa e i piccoli ospedali per ricoverare chi ha bisogno di cure.

«Una scelta che consente di fare funzionare bene la macchina ospedaliera che non deve ingolfarsi».

Il San Martino ha sospeso o ridotto l'attività chirurgica, come è successo l'anno scorso quando centinaia di interventi e ricoveri erano stati rinviati?

«Il San Martino è il centro ligure di riferimento, non solo ligure, per specialità come i traumi, l'ictus, l'oncologia, la cardiocirurgia e altre malattie: deve continuare a esserlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA